

NOTA CONGIUNTURALE
Giugno 2014

2.5 Politica delle Riforme

Consiglio dei Ministri n.17

- *Decreto legge per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo.*

Consiglio dei Ministri n.16

- *Privatizzazione di Poste Italiane S.p.A e Enav S.p.A. - Decreti del Presidente del Consiglio*

Decreto-legge sul lavoro

P.M. Punti programmatici del Governo Renzi

Consiglio dei Ministri n.17

Decreto legge per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo.

Il decreto è composto dalle seguenti norme:

- **Misure per favorire il mecenatismo culturale (ArtBonus)**

Le erogazioni liberali per gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura pubblici o per la realizzazione di nuove strutture o il restauro e il potenziamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri pubblici, **possono beneficiare di un credito di imposta al 65% per gli anni 2014 e 2015 e al 50% per il 2016**. Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo. Il credito d'imposta è riconosciuto alle persone fisiche e agli enti senza scopo di lucro nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile, ai soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui. Per questi ultimi, il credito d'imposta è utilizzabile anche in compensazione e non rileva ai fini delle imposte sui redditi e sull'Irap.

Inoltre si prevedono interventi in materia di:

Trasparenza sulle donazioni: obbligo di comunicare, anche sui siti web, l'ammontare ricevuto e il suo utilizzo.

Crowdfunding e Fundraising: organizzazione in capo al Mibact (a costo zero) di nuove apposite strutture per incentivare donazioni.

- **Semplificazioni delle procedure per il Grande Progetto Pompei**

Il Direttore Generale per il Grande Progetto Pompei (GPP) può avvalersi dei poteri commissariali previsti per la velocizzazione delle procedure esecutive degli investimenti. La soglia per il ricorso alla procedura negoziata è elevata a 3,5 milioni di euro. Il direttore generale può revocare in qualunque momento il responsabile unico del procedimento al fine di garantire l'accelerazione degli interventi e superare difficoltà operative. Il responsabile del procedimento può sempre svolgere, per più interventi, nei limiti delle proprie competenze professionali, anche le funzioni di progettista o di direttore dei lavori; la verifica dei progetti è sostituita da un'attestazione del responsabile unico del procedimento. Semplificazione delle procedure di governance delle strutture del GPP e delle procedure di approvazione del piano strategico. Nuove assunzioni per accelerare la progettazione.

- **Tutela e la valorizzazione del complesso della Reggia di Caserta**

Per restituire il complesso della Reggia di Caserta (comprendente la Reggia, il Parco Reale, il giardino "all'inglese", l'Oasi di San Silvestro e l'Acquedotto Carolino) alla sua destinazione culturale, educativa e museale, è avviato il **progetto di riassegnazione degli spazi dell'intero complesso**, da eseguire entro il 31 dicembre 2014. Per assicurarne la realizzazione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, verrà nominato un commissario che sarà consegnatario unico dell'intero complesso.

- **Organizzazione e funzionamento delle fondazioni lirico-sinfoniche**

Il fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti trentennali alle fondazioni che hanno presentato il piano di risanamento è **incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2014**. Eventuale personale in esubero delle fondazioni lirico-sinfoniche che, in deroga alla riforma Fornero, rientri nel quinquennio antecedente alla maturazione dell'anzianità massima contributiva di 40 anni potrà essere esonerato dal servizio con retribuzione pari al 50% di quella complessivamente goduta, elevabile al 70% se durante tale periodo si svolge servizio esclusivo e continuativo di volontariato documentabile. Il personale che risulti ancora eccedente è assunto dalla società Ales SpA. Le fondazioni lirico-sinfoniche dovranno conformare, pena commissariamento, i propri statuti a quanto previsto dal dl Valore Cultura entro il 31 dicembre 2014. Entro il 31 ottobre 2014 il Ministro deve individuare, in base a criteri da emanare di concerto con il MEF entro il 31 luglio 2014, le fondazioni lirico sinfoniche che si dotano di forme organizzative speciali. Tali fondazioni percepiscono a decorrere dal 2015 un contributo del FUS determinato con una percentuale con valenza triennale. E' fissato un tetto al trattamento economico onnicomprensivo di amministratori, dipendenti e consulenti delle fondazioni lirico-sinfoniche ai sensi della spending review. Per valorizzare e sostenere le attività operistiche nella Capitale, la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma assume il nome di Teatro dell'Opera di Roma Capitale.

- **Tax Credit per il Cinema**

Al fine di attrarre investimenti esteri in Italia nel settore della produzione cinematografica, **il limite massimo del credito d'imposta per le imprese di produzione esecutiva e le industrie tecniche che realizzano in Italia, utilizzando mano d'opera italiana, film o parti di film stranieri è innalzato da 5 a 10 milioni di euro**. Lo stanziamento per le agevolazioni fiscali al cinema e agli audiovisivi è aumentato di 5 milioni di euro e passa da 110 a 115 milioni.

Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" e misure per il finanziamento

Entro il 31 dicembre di ogni anno verrà adottato un piano strategico per i grandi progetti sui beni culturali, che individua beni o siti di eccezionale interesse per i quali sono necessari interventi di restauro e valorizzazione.

Inoltre sono previste le seguenti misure:

Eliminazione del limite dei 100 milioni per investimenti in favore dei beni culturali e ripristino del 3% delle risorse aggiuntive previste per opere infrastrutturali. Di questo 3%, 3 milioni di euro annui sono destinati, nel quadriennio 2013, 2014, 2015 e 2016, a finanziare progetti di attività culturali promossi dagli Enti Locali nelle periferie urbane.

Rifinanziamento con 1,5 milioni di euro per il 2015 e 1,5 milioni di euro per il 2016 del fondo per promuovere l'occupazione giovanile in ambito culturale.

Credito d'imposta per la digitalizzazione e ammodernamento degli esercizi ricettivi.

Per sostenere la competitività del turismo italiano e favorire la digitalizzazione del settore sono riconosciuti crediti d'imposta del 30% per la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento delle strutture ricettive e per le spese sostenute negli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 per:

L'acquisto di siti e portali web, inclusa l'ottimizzazione per i sistemi di comunicazione mobile; l'acquisto di programmi informatici integrabili all'interno di siti web e dei social media per automatizzare il processo di prenotazione e vendita diretta on-line di servizi e pernottamenti e per potenziarne la distribuzione sui canali digitali favorendo l'integrazione fra servizi ricettivi ed extra ricettivi;

l'acquisto di servizi di comunicazione e marketing per generare visibilità e opportunità commerciali sul web e sui social media e comunità virtuali;

l'acquisto di App per la promozione delle strutture, dei servizi e del territorio e la relativa commercializzazione; l'acquisto di spazi e pubblicità per la promozione e commercializzazione di servizi, pernottamenti e pacchetti turistici sui siti e piattaforme web specializzate, anche gestite da tour operator e agenzie di viaggio; le spese per la progettazione, la realizzazione e la promozione digitale di proposte di offerta innovativa in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità; l'acquisto di servizi relativi alla formazione del titolare o del personale dipendente per tutte tali attività.

Nasce il Piano Mobilità Turistica

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e sentita la Conferenza Stato-Regioni, adotta, entro sei mesi il piano straordinario della mobilità turistica, che favorisce la raggiungibilità e fruibilità del patrimonio storico e ambientale con particolare attenzione ai centri minori ed al sud Italia. Per promuovere circuiti turistici di eccellenza il Mibact semplifica e snellisce le proprie procedure burocratiche.

Requisiti per le guide turistiche

Previa intesa con le Regioni e le province autonome, entro il 31 ottobre 2014 verranno individuati i requisiti necessari per ottenere le abilitazioni specifiche per le guide turistiche nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico e il procedimento di rilascio.

Riproduzione fotografica dei beni culturali

Si introduce una parziale liberalizzazione del regime di autorizzazione della riproduzione e della divulgazione delle immagini di beni culturali per finalità senza scopi di lucro quali studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero, espressione creativa e promozione della conoscenza del patrimonio culturale.

Consultazioni degli archivi

Facilità di accesso ai documenti e alla loro consultazione presso gli archivi di Stato: consultazione dei documenti degli organi giudiziari e amministrativi dopo trent'anni invece che dei precedenti quaranta.

Semplificazioni per l'avvio di strutture turistiche

Per favorire la nascita di nuove iniziative turistiche vengono semplificate le procedure amministrative di apertura delle attività ricettive.

Manager museale

Si dà l'avvio alla possibilità di creare soprintendenze autonome, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, per i beni e i siti culturali di eccezionale valore. In questi ultimi e nei poli museali è prevista la figura dell'amministratore unico, da affiancare al soprintendente, con specifiche competenze gestionali e amministrative in materia di valorizzazione del patrimonio culturale.

Task force calamità naturali

A seguito di calamità naturali, il Mibact può, in via temporanea per un periodo non superiore ai 5 anni, adattare le proprie strutture per far fronte adeguatamente alle situazioni di emergenza e assicurare l'unitarietà e la migliore gestione degli interventi necessari per la tutela del patrimonio culturale ferito.

Trasformazione di Enit e liquidazione di Promuovi Italia

Per rilanciare la promozione nazionale del turismo e l'immagine dell'Italia e favorire risparmi di spesa è stata prevista la trasformazione di ENIT da ente pubblico a ente pubblico economico e la liquidazione della società Promuovi Italia S.p.A.

Consiglio dei Ministri n.16

Privatizzazione di Poste Italiane S.p.A e Enav S.p.A. - Decreti del Presidente del Consiglio

A seguito dei pareri resi dalle Commissioni parlamentari di merito sono stati definitivamente approvati i due decreti del Presidente del Consiglio, su proposta sua e del Ministro dell'Economia e delle finanze, Pietro Carlo Padoan, che determinano i criteri per la privatizzazione e le modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze del capitale di Poste italiane s.p.a e ENAV s.p.a., rispettivamente fino al 40% e al 49%.

Nello specifico gli schemi di DPCM approvati dal Consiglio dei Ministri prevedono:

Poste Italiane: viene regolamentata l'alienazione di una quota della partecipazione non superiore al 40%, disponendo che tale cessione - che potrà essere effettuata anche in più fasi - si realizzi attraverso un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali. Lo schema di decreto, inoltre, prevede che, al fine di favorirne la partecipazione all'offerta, potranno essere previste per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane forme di incentivazione, tenuto conto anche della prassi di mercato e di precedenti operazioni di privatizzazione, in termini di quote dell'offerta riservate (tranche dell'offerta riservata e lotti minimi garantiti) e/o di prezzo (ad esempio, come in precedenti operazioni di privatizzazione, bonus share maggiorata rispetto al pubblico indistinto) e/o di modalità di finanziamento.

ENAV: si prevede la cessione di una quota che assicuri il mantenimento in capo allo Stato di una quota di controllo assoluto (51%). Per assicurare la massima flessibilità al Ministero dell'Economia e delle finanze nel processo di vendita, lo schema di decreto prevede che l'operazione potrà essere effettuata anche in più fasi, ricorrendo, anche congiuntamente, a un'offerta pubblica di vendita (rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti di Enav e delle sue controllate, e/o a investitori italiani e istituzioni), e/o a una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive e comunque assicurando che non insorgano situazioni di conflitti di interessi. Anche per Enav sono previsti incentivi per i dipendenti in caso di offerta pubblica di vendita. La delibera del Consiglio dei Ministri prevede comunque l'offerta pubblica quale percorso prioritario da perseguire, in presenza di un adeguato contesto di mercato.

Decreto-legge sul lavoro (fonte: Ansa)

CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

- **si prevede che il contratto a tempo determinato possa essere stipulato, nell'ambito di complessivi 36 mesi**, comprensivi di eventuali proroghe, **senza l'indicazione di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo (c.d. causali)**;
- **nell'ambito dei 36 mesi è possibile utilizzare complessivamente 5 proroghe** (potendo in tal modo prolungare, oltre la scadenza inizialmente fissata, la durata di un contratto a termine ancora in corso), indipendentemente dal numero dei rinnovi;
- **si consente al datore di lavoro di stipulare contratti a tempo determinato nel limite del 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione**; per i datori di lavoro che occupano fino a 5 dipendenti è in ogni caso possibile stipulare almeno un contratto di lavoro a tempo determinato. Resta comunque ferma la possibilità per i contratti collettivi nazionali di lavoro, stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi, di individuare limiti quantitativi diversi per il ricorso ai contratti di lavoro a tempo determinato;
- **si prevede che il limite percentuale del 20 per cento non sia applicabile ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra istituti pubblici di ricerca ovvero enti privati di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere in via esclusiva attività di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa o di coordinamento e direzione della stessa**. E' stato inoltre stabilito che i contratti a termine che abbiano ad oggetto in via esclusiva lo svolgimento di attività di ricerca scientifica possano avere durata pari a quella del progetto a cui si riferiscono;
- **per le ipotesi di violazione del limite percentuale, si stabilisce l'applicazione di una sanzione amministrativa a carico del datore di lavoro**, pari al 20 per cento della retribuzione, per ciascun mese o frazione di mese superiore a quindici giorni di durata del rapporto di lavoro, qualora la violazione si riferisca ad un solo lavoratore assunto in eccedenza del predetto limite e pari invece al 50 per cento della retribuzione qualora la violazione si riferisca a due o più lavoratori assunti in eccedenza del predetto limite;
- **in relazione al diritto di precedenza previsto in favore del lavoratore a termine che abbia prestato attività lavorativa per un periodo superiore a 6 mesi**, per le assunzioni a tempo indeterminato nella stessa azienda entro i successivi 12 mesi, viene riconosciuto che per le lavoratrici il congedo obbligatorio di maternità, intervenuto nell'esecuzione di un precedente contratto a termine, concorra a determinare il periodo complessivo di prestazione lavorativa utile al diritto di precedenza. Alle lavoratrici è inoltre riconosciuto il diritto di precedenza anche nelle assunzioni a tempo determinato effettuate dal datore di lavoro entro i successivi 12 mesi;
- **si prevede, infine, che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, decorsi 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, presenti una relazione alle Camere sull'utilizzo dei contratti a tempo determinato e dei contratti di apprendistato.**

CONTRATTO DI APPRENDISTATO:

- si prevede che il contratto di apprendistato debba contenere, in forma sintetica, anche il piano formativo individuale, definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali;

- le condizioni alle quali è subordinata l'assunzione di nuovi apprendisti (ovvero la prosecuzione del rapporto di lavoro al termine dell'apprendistato, nei 36 mesi precedenti la nuova assunzione, di una determinata percentuale degli apprendisti dipendenti dallo stesso datore di lavoro), si applicano solo ai datori di lavoro che occupano almeno 50 dipendenti. Viene inoltre fissata al 20 per cento la percentuale di "stabilizzazione" di precedenti apprendisti, fatta salva la possibilità per i contratti collettivi di individuare limiti diversi;

- si prevede che per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, che abbiano definito un sistema di alternanza scuola-lavoro, i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati da associazioni di datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale possano prevedere specifiche modalità di utilizzo del contratto di apprendistato, anche a tempo determinato, per lo svolgimento di attività stagionali;

- viene confermato che la formazione del lavoratore assunto con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere è integrata dall'offerta formativa pubblica. A tal fine, si prevede che la regione debba comunicare al datore di lavoro, entro 45 giorni dalla comunicazione dell'instaurazione del rapporto di lavoro, le modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica, anche con riferimento alle sedi e al calendario delle attività previste, avvalendosi anche dei datori di lavoro e delle loro associazioni che si siano dichiarate disponibili.

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA:

- Si prevede di realizzare una modalità telematica per verificare la regolarità contributiva nei confronti di Inps, Inail e Casse edili, per giungere alla definitiva "smaterializzazione" del DURC (documento unico di regolarità contributiva). Le modalità applicative della disposizione sono demandate ad un decreto ministeriale da adottare entro 60 giorni.

CONTRATTI DI SOLIDARIETA':

- si prevede che, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, siano stabiliti criteri per la concessione del beneficio della riduzione provvisoria della quota di contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro. Vengono inoltre destinate a tale finalità risorse per 15 milioni di euro annui a decorrere dal 2014;

- viene fissata al 35 % la riduzione della contribuzione previdenziale per i datori di lavoro che stipulano contratti di solidarietà con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 20% (eliminando le precedenti differenziazioni su base territoriale e le maggiori riduzioni previste in relazione a percentuali di riduzione dell'orario di lavoro superiori al 30%);

- si prevede, infine, che i contratti di solidarietà siano depositati presso l'archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro.

Per memoria

Punti programmatici del Governo Renzi

- 1) **Riforma delle istituzioni** (febbraio/marzo): non soltanto riforma della legge elettorale ma anche superamento dell'attuale conformazione del Senato, riduzione numero dei parlamentari, superamento del titolo V della Costituzione (possibilità delle regioni di legiferare in ogni materia che non sia di esclusiva competenza statale, ma possibilità di intervento dello Stato anche in materie di competenza regionale quando questo sia richiesto da esigenze di unità giuridica); in merito al "superamento delle province" Renzi ha offerto alle opposizioni di approvare il disegno di legge Delrio per evitare il passaggio elettorale di maggio, salvo ridiscutere il ruolo delle province all'interno della riforma del titolo V.
- 2) **Riforma del lavoro**, prevista per marzo ma sulla quale Renzi non ha fornito ulteriori dettagli (nel "Jobs Act" da lui presentato l'8 gennaio si parlava di "contratto unico a tutele crescenti" che garantisca un sentiero graduale, a tappe, verso la stabilità: la fase di inserimento, che dura per i primi tre anni di vita del contratto, dopo di che il contratto viene regolato dalla disciplina dei licenziamenti oggi prevista).
- 3) **Riforma della Pubblica Amministrazione** (aprile): Renzi ha confermato le misure già "inserite" nel "Jobs Act" come l'eliminazione della figura del dirigente a tempo indeterminato nel settore pubblico (fatti salvi i diritti acquisiti) e l'obbligo di trasparenza (rendicontazione online di ogni entrata e uscita da parte di amministrazioni pubbliche, partiti e sindacati).
- 4) **Riforma del fisco** (in ottemperanza alla delega fiscale concessa dal Parlamento al Governo), prevista per maggio: Renzi non ha fornito dettagli ma ha citato solo l'obiettivo di preparazione di una dichiarazione dei redditi precompilata per i contribuenti; Renzi ha inoltre precisato l'obiettivo di riduzione "a doppia cifra" del cuneo fiscale (finanziato non soltanto attraverso le misure della spending review), con effetti già dal 1° semestre 2014; si potrebbe agire sia sull'IRAP (il taglio del 10% potrebbe essere finanziato, secondo quanto enunciato nel "Jobs Act", dall'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie) che sull'Irpef.
- 5) **Giustizia**: Renzi ha confermato la calendarizzazione per il mese di giugno e ha accennato alla presentazione di un pacchetto organico di misure che riguardi la giustizia sia amministrativa, sia civile, sia penale.

Le novità riguardano:

- 1) **l'obiettivo di sblocco non parziale ma totale del pagamento dei debiti arretrati della PA attraverso un diverso utilizzo della Cassa Depositi e Prestiti**; i debiti arretrati della PA sono stimati in oltre un centinaio di miliardi di euro, ma l'ammontare esatto non è in effetti noto; di questi, nel 2013 sono stati stanziati 27 miliardi di cui 24,5 miliardi sono le risorse messe a disposizione degli enti debitori e 22,4 miliardi sono stati saldati alle imprese; è stata avviata la procedura per l'impiego di altri 19,725 miliardi nell'anno in corso; ad oggi non è noto come il nuovo Governo intenda raggiungere l'obiettivo di saldare tutti i debiti arretrati, se predisporrà

un nuovo sistema di pagamento, eventualmente attraverso la CDP, e come questo nuovo sistema si affiancherà al meccanismo attualmente esistente; superfluo dire che nel caso anche solo di accelerazione del processo di pagamenti dei debiti arretrati della PA ne deriverebbe un impatto positivo sul PIL;

- 2) **un piano specifico per l'istruzione** che preveda un programma di edilizia scolastica e l'esclusione di tali investimenti dal Patto di Stabilità Interno degli enti locali;
- 3) **la costituzione di un fondo di garanzia per le PMI escluse dal credito, anche attraverso un rinnovato utilizzo della CDP.**